LA STAMPA

30 marzo 2014

Uno sportello della Caritas contro il gioco d'azzardo

Matteo Pria

Per curare la «febbre» da gioco arriva lo sportello amico. La Caritas, in collaborazione con la parrocchia di Ponzone, sta lavorando per aprire un centro di ascolto a Trivero che sarebbe il primo a livello provinciale. Accanto a questo presto potrebbero attivarsene altri su tutto il territorio anche a Coggiola, Pettinengo, Valle Mosso, Sagliano, Biella, Occhieppo Inferiore, Vigliano, Cossato, Gaglianico e Cavaglià.L'obiettivo è proporre un giorno a settimana dove i «malati» da gioco possono rivolgersi e iniziare un proprio percorso affiancati da volontari preparati.«Attualmente in municipio è già attivo uno sportello di ascolto gestito da volontari della Caritas - spiega don Claudio Maggia, parroco dell'unità pastorale del basso Triverese -, ma non si occupa ancora di questa problematica, bensì delle situazioni di disagio. Si sta lavorando per formare i volontari, perchè in questo caso non bassa ascoltare ma bisogna dare gli strumenti per iniziare un percorso insieme».A Trivero, come in tutto il Biellese, le macchinette slot si stanno moltiplicando: 45 per poco più di 5000 abitanti con una media di una ogni 133 residenti. Si

trovano in alcuni bar e tabaccherie, oltre che nei centri gioco. Come detto è un fenomeno in crescita anche a livello provinciale con 1344 macchinette, inoltre secondo le stime Agipronews lo scorso anno nel Biellese sono stati bruciati 189 milioni di euro tra slot, gratta e vinci e lotto. Cifre vertiginose ma comunque meno alte di quelle fatte registrare dalle altre province piemontesi.Di solito il programma di «disintossicazione» prevede più passaggi: si inizia da un lavoro psicoeducativo e si prosegue affidando al paziente un amministratore di sostegno, che non gli consente di utilizzare il denaro per giocare alle macchinette e che lo aiuta a rientrare degli eventuali debiti contratti proprio a causa del gioco. «Il centro di ascolto - prosegue - servirà proprio per cercare di disintossicarsi stando lontano da macchinette e gratta e vinci con i consigli di esperti». Il tema in paese è stato affrontato di recente con un dibattito sulle ludopatie, una iniziativa partita dalle parrocchie e dal Comune coinvolgendo la dottoressa Loredana Acquadro del Sert di Cossato, con la collaborazione della Caritas diocesana e dei giocatori anonimi..

© La Stampa - http://edicola.lastampa.it